

Sanità

Influenza, picco in arrivo: a S.Donà 3 in rianimazione

È boom di influenze e i sanitari lanciano l'appello: «Ultima chiamata per fare il vaccino, il picco è previsto nelle prossime settimane anche perché i raduni delle feste spingeranno i contagi». La Regione stessa ieri ha emesso una nota parlando di "forte aumento" con 68 mila malati in tutto il Veneto in una settimana e 400 ricoveri. Alcuni gravi, come a San Donà di Piave dove tre persone finite in Rianimazione per l'impennata influenzale di questi giorni.

Cibin e Sperandio a pag. VI

Influenza, picco in arrivo dopo le feste

- Il vaccino quest'anno non sta facendo breccia: tra gli over 65 per i quali la profilassi è gratuita: l'ha fatto solo il 46 per cento
- L'appello dei sanitari: «Ancora tempo per immunizzarsi» I ritrovi con familiari e amici spingeranno ancora i contagi

«VACCINARSI ANCHE A STAGIONE INIZIATA È UTILE», RIBADISCE IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI GIOVANNI LEONI

SANITÀ

VENEZIA È boom di influenze e i sanitari lanciano l'appello: «Ultima chiamata per fare il vaccino, il picco è previsto nelle prossime settimane anche perché i raduni delle feste spingeranno i contagi». In tanti passeranno a letto il Natale con i sintomi tipici del malanno di stagione: febbre alta (anche sopra ai 39°), raffreddore, tosse, mal di gola, dolori articolari, problemi gastrointestinali. Gli ambulatori dei medici di medicina generale e le farmacie sono presi d'assalto, in crescita sono anche gli accessi ai Pronto soccorso degli ospedali. La Regione stessa ieri ha emesso una nota

parlando di "forte aumento" con 68 mila malati in tutto il Veneto in una settimana e 400 ricoveri.

L'INCIDENZA

L'arma migliore in assoluto è il vaccino, che però quest'anno non sta facendo breccia dato che tra le persone sopra i 65 anni, per i quali la profilassi è gratuita, l'ha fatto solo il 46,2%: meno di uno su due, dunque, un dato in linea con la media regionale ma in assoluto non esaltante (sono state somministrate 109.719 dosi). Il periodo ideale per la vaccinazione è ottobre e novembre, ma meglio tardi che mai: «La vaccinazione è e rimane lo strumento più efficace per evitare complicazioni dovute all'influenza e per diminuirne il contagio. L'azienda sanitaria veneziana raccomanda soprattutto ad anziani e fragili, qualora non l'avessero già fatto, di affidarsi a questo prezioso strumento per tutelare la propria salute», interviene l'Ulss 3 Serenissima. La sorve-

glianza della Regione indica un'incidenza di 14 nuovi casi ogni mille abitanti con la fascia pediatrica, specialmente i bambini sotto i cinque anni, che risulta la più colpita. I virus circolanti sono più di uno: quello di tipo A(H3N2) è il più diffuso, ma c'è anche la variante K che sta mettendo ko più di qualcuno. «Il nostro miglior termometro è la vendita di paracetamolo e in queste settimane c'è stato un incremento esponenziale», dice Andrea Bellon, presidente di Federfarma. Nelle farmacie della provincia aderenti alla campagna di vaccinazione sono state effettuate circa



7.500 dosi. Ancora una volta i medici di medicina generale sono sotto pressione.

«Le persone più avanti con gli anni sono più sensibili alla profilassi e la ripetono come abitudine ogni anno, mentre tra i più giovani e nelle fasce di mezzo questa attenzione purtroppo non c'è», osserva Giuseppe Palmisano, segretario provinciale della Fimmg, Federazione dei medici di medicina generale. Anche se in alcune situazioni, come nell'ambulatorio del dottor **Cristiano Samuele**, si sta assistendo a una ripresa delle richieste. La forza del vaccino si moltiplica quando, se fatto per esteso, crea una sorta di "cordone sanitario" contro i contagi.

«Vaccinarsi anche a stagione iniziata è utile – ribadisce il presidente dell'Ordine dei medici **Giovanni Leoni** –. Il vaccino riduce il rischio di ammalarsi gravemente e contribuisce a limitare la circolazione del virus, proteggendo indirettamente le persone più fragili. Le prime stime indicano inoltre che i vaccini in uso continuano a proteggere dall'ospedalizzazione, anche se non è ancora possibile stabilire con certezza l'efficacia sulle forme cliniche più lievi». È verosimile che, come ogni anno, le due settimane delle feste tra Natale e l'Epifania favoriranno una maggiore circolazione dei contagi per il semplice motivo che la gente sta di più assieme per i vari momenti

conviviali, in ambienti chiusi. Il picco pandemico, poi, è atteso per gennaio/febbraio. Considerando che per sviluppare gli anticorpi servono quindici giorni dalla somministrazione, si capisce che i tempi sono ormai stretti eppure c'è ancora margine perché la vaccinazione sia efficace. Il proprio medico di base è il riferimento a cui rivolgersi per farla. Dosi disponibili ce ne sono ancora. È gratuita per gli over 60 anni, per i bambini dai 6 mesi ai 6 anni (adesso asili e scuole sono chiusi, ma nelle ultime settimane intere classi sono state decimate), le donne incinte e i pazienti cronici che sono più a rischio nel caso di malattia.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROFILASSI È gratuita per gli over 65, i bambini dai 6 mesi ai 6 anni, le donne incinte e i pazienti cronici che sono più a rischio